

EX MERCATO ITTICO PRESSO PIAZZA DELLE ERBE

COMUNE DI COMISO

RASSEGNA STAMPA
GIUGNO 2014

A CURA DI
LAURA INCREMONA
ANTONELLO LAURETTA

3 GIUGNO

LA SICILIA



Una folla di spettatori ha riempito il centro del quartiere barocco in occasione degli incontri programmati da «A tutto volume» Sotto, Roberto Ippoliti e, nel riquadro, Alessandro Di Salvo

Ippolito: «A tutto volume è una finestra aperta su una realtà dinamica da conoscere e approfondire Quest'anno ha anche uno spazio particolare dedicato ai più piccoli»

Pagine di parole senza tempo

E' ormai conto alla rovescia. Sarà la spagnola Alicia Giménez-Bartlett ad aprire venerdì 6 giugno la quinta edizione del festival letterario di Ragusa "A tutto volume". Racconta il suo lavoro con una conversazione originale intitolata "Petra Delicado e le altre mie creature", dialogando con la scrittrice Alessia Gazzola e con il direttore editoriale della manifestazione Roberto Ippolito.

A Ragusa si danno appuntamento le voci più rappresentative della cultura, in seguito a inviti mirati che rappresentano la caratteristica della manifestazione nel panorama nazionale. Nel programma di "A tutto volume" messo a punto da Ippolito figurano per la narrativa, oltre Avallone e Gazzola, Carlo Bonini (coautore di De Cataldo), Pietrangelo Buttafuoco, Luciana Castellina, appunto Alicia Giménez-Bartlett, Chiara Valerio e Marco Steiner. Per l'attualità e la saggistica sono in campo, oltre Travaglio e Formigli, nomi come Edoardo Boncinelli, Giulio Giorello, Loredana Lipperini, Riccardo Chiaberge e Roberta Corradin.

Tutti personaggi di spicco per l'economia che schiera Valerio Castronovo e Innocenzo Cipolletta; per la fotografia con Gianni Berengo Gardin; per la cucina con Alessandro Borghese; per l'arte con Costantino D'Orazio e Antonio Forcellino; per lo sport con Alfio Caruso. Gli editori che partecipano all'edizione 2014 sono Bompiani, Chiarelettere, Contrasto, Corbaccio, Einaudi, Garzanti, Laterza, Longanesi, Mondadori, Nottetempo, Rizzoli, Sellerio, Sperling & Kupfer. La manifestazione diventa polo catalizzatore anche rispetto ad un territorio ricco di cultura, di storia e iniziative. Accanto al programma ufficiale del festival, che vede come direttore organizzativo Alessandro Di Salvo, ha il suo spazio specifico anche "Extravolume", la sezione di incontri spontanei con un'impronta locale che arricchisce il programma nella seconda e terza giornata di svolgimento, sabato 7 e domenica 8 giugno. Questi appuntamenti, come spiega il direttore editoriale del festival Roberto Ippolito, "svelano un talento diffuso e pagine in grado di trasmettere il senso delle tradizioni e lo spirito di oggi; sono insomma una finestra aperta su una realtà dinamica da conoscere bene e approfondire". Si possono trovare libri che parlano di avventure o del gattopardo oppure di cioccolata. E poi amore, donne. Tutto speciale. "A Tutto Volume" ha spazio per tutti, anche per i più piccoli: "Mai fermi con le pagine da sfogliare. E con le mani da tenere impegnate. I bambini possono tirar fuori tutta l'intelligenza e l'energia. Il festival letterario di Ragusa, accanto al programma base, prevede infatti un fitto succedersi di appuntamenti mirati tra letture e laboratori. Da venerdì 6 a domenica 8 giugno è tutto rigorosamente studiato per i bimbi: non sono ammessi neanche i genitori. Abbiamo avvertito come un dovere avere una cura speciale per i piccoli lettori… per fortuna più bravi degli adulti! " afferma Ippolito.





Bruxelles non boccia l'Italia ma chiede nuove misure

La Commissione: già nel 2014 è necessario migliorare i conti pubblici

BRUXELLES. L'Italia evita una bocciatura sulla richiesta di rinvio del pareggio di bilancio, e quindi guadagna tempo, ma deve fare i conti con un nuovo richiamo della Commissione europea sul debito elevato e con la richiesta di «misure aggiuntive» per farlo scendere già nel 2014. Ma il Tesoro rassicura: le stime sul debito non tengono conto di risparmi già pianificati, quindi non c'è bisogno di manovre correttive perché con gli interventi programmati gli obiettivi saranno raggiunti. Del resto Bruxelles non fissa scadenze, né chiede manovre vere e proprie, ma vuole solo che l'Italia intervenga al più presto con privatizzazioni, spending review e riforme pro-crescita, in modo da essere pronta quando l'anno prossimo scatterà la «regola del debito» che impone il taglio forzoso di un ventesimo all'anno dell'eccedenza.

È quindi per stimolarla e tenerla costantemente attiva sul fronte delle riforme da attuare, e di quelle ancora da fare, che la Commissione ha deciso di non bacchettare l'Italia ma solo di ricordarle che non sta facendo quello che dovrebbe: il suo aggiustamento strutturale non è in linea con le regole del Patto di stabilità perché ha ridotto il suo deficit depurato dal ciclo solo di 0,1 punti percentuali invece dello 0,7 richiesto. Ma data la situazione ancora fragile della ripresa, Bruxelles ha solo «rimandato» l'Italia ad ottobre, quando con la nuova legge di Stabilità rifarà il punto sugli sforzi fatti per ridurre il debito e nel caso non li giudicasse sufficienti potrebbe allora chiedere manovre urgenti sui conti.

Una eventualità che non preoccupa il governo, che si dice «fiducioso che gli interventi pianificati consentiranno di raggiungere gli obiettivi indicati nel Programma di Stabilità».

Resta però una differenza di vedute con la Commissione, la quale giudica «leggermente ottimistico» lo scenario macroeconomico su cui si fonda il Programma italiano di riforme, ed è scettica su quel «raggiungimento degli obiettivi di bilancio non totalmente suffragato da misure sufficientemente dettagliate soprattutto dal 2015».

Inoltre per il commissario agli affari economici Olli Rehn (nella foto a fianco) «rinviare il raggiungimento degli obiettivi di medio termine non pone l'Italia in una buona posizione nei confronti delle regole che ha sottoscritto», un giudizio condiviso anche dal portavoce della cancelliera Angela Merkel che ricorda: «Per il governo tedesco è un buon consiglio attenersi alle regole stabilite insieme, e questo riguarda anche patto di stabilità e crescita».

Un mantra, quello del rigido rispetto delle regole, che però appartiene più al passato che all'Europa che verrà, visto che comunque la stessa Commissione ieri ha rinunciato a bocciare apertamente l'Italia concedendosi una "discrezionalità" nel giudizio finale che finora non ha mai avuto.

Il nuovo appuntamento con Bruxelles è quindi a ottobre, ma questo tempo che l'Italia ha guadagnato deve usarlo per «aumentare l'intensità delle riforme», per non «accumulare ulteriori ritardi», guardando soprattutto a fisco, lavoro, pubblica amministrazione, istruzione. La Commissione invita a rimediare ai «progressi limitati» per aiutare giovani e donne ad inserirsi nel mercato del lavoro migliorando l'efficacia dei servizi di collocamento e combattendo il lavoro nero; chiede di assicurare il taglio del cuneo fiscale anche nel 2015 e di spostare la tassazione dai fattori produttivi ai consumi e ai beni immobili e all'ambiente; vuole una pubblica amministrazione più efficiente e un'istruzione più legata al mondo del lavoro; infine invita a garantire una gestione migliore dei fondi strutturali.

CHIARA DE FELICE

PALAZZO CHIGI. Profilo basso dopo il giudizio Ue. E accento sullo Sblocca-Italia: «La musica è cambiata»

Renzi: non ci sarà manovra correttiva il Paese riparte

Poco ascolto per la Commissione «in scadenza» Serracchiani: «I gufi di Bruxelles trovino pace»



MATTEO RENZI A UNA FINESTRA DI PALAZZO CHIGI

ROMA. Già domenica Matteo Renzi attendeva senza «particolari timori» il giudizio della Commissione Ue. Il warning sul debito italiano era previsto ma il premier è convinto che la strada delle riforme, intrapresa dal governo, è quella giusta. E la decisione di accelerare, presa alla luce del trionfo elettorale, rilancerà l'Italia e anche la determinazione, durante la guida della commissione, a cambiare l'Europa. «Anche l'Ue ci ha riconosciuto i passi fatti, l'Italia riparte ed i segnali di fiducia dall'economia e dai mercati ci sono», è soddisfatto Renzi che esclude una manovra correttiva.

Un intenso lavoro diplomatico, sull'asse Roma-Bruxelles, ha consentito di evitare in extremis la bocciatura della Commissione - «in scadenza», osservano maliziosi i renziani - sul rinvio di un anno del pareggio di bilancio. Renzi e Padoan, spiegano fonti vicine al premier, si muovono in totale sintonia, condividendo la convinzione che la ricetta italiana alla crisi è quella giusta. E anche le misure adottate per ridurre il debito, dalla spending review alle privatizzazioni, con un nuovo pacchetto in arrivo, saranno efficaci. Il premier, infatti, non ha alcuna intenzione di non rispettare gli impegni presi ma non vuole in alcun modo che il crudo rigore, «l'Europa dei burocrati», abbia il sopravvento sull'economia reale, sulla crescita e sulla necessità di invertire la rotta verso le esigenze dei cittadini. «Il governo è più avanti della Commissione sulle riforme, anche i gufi di Bruxelles trovino pace», graffia il vicesegretario del Pd Deborah Serracchiani.

Mentre il presidente del Consiglio evita reazioni ruvide anche perché i fedelissimi descrivono un premier tranquillo dopo la pagella Ue. Non è un caso che, invece di rispondere alla Commissione, compito che lascia al ministero dell'Economia in una nota condivisa con Palazzo Chigi, il premier prende carta e penna per scrivere ai sindaci ed avviare la consultazione per raccogliere in 15 giorni le indicazioni su procedimenti e cantieri bloccati che serviranno per il provvedimento del governo «Sblocca-Italia», annunciato l'altroieri per luglio. «Nessuna riforma sarà credibile se non diamo per primi noi il segnale che la musica è cambiata davvero», sprona l'ex sindaco di Firenze.

L'obiettivo del premier, in questi

giorni, è infatti dare corpo ad una «fase 2» di riforme da mettere in cantiere a giugno prima dell'inizio del semestre di presidenza italiana. Oggi Renzi incontrerà, a Palazzo Chigi, Padoan per attuare e rafforzare, rispetto alla versione uscita dalle Camere, la delega fiscale, che contiene misure come il nuovo catasto e il 730 precompilato. Ma è sulla riforma della pubblica amministrazione, la cui gestazione è alle battute finali prima dell'approvazione il 13 in Consiglio dei ministri, che il premier punta per dare una scossa nel rapporto tra Stato e cittadini e tornare ad attrarre imprenditori stranieri. Così come suona come segnale anche all'Ue la riforma della giustizia civile. «A quel punto toccherà a noi fare valutazioni sull'Europa e anche sulla Germania, tutti devono capire che bisogna cambiare», è convinto il premier che domani riunirà i ministri per una sorta di agenda Italia per il semestre Ue. Che anche il Financial Times, con un editoriale, sembra promuovere, osservando che «il giovane e dinamico Renzi sta emergendo come una delle figure europee più interessanti».

CRISTINA FERRULLI

AI FORI IMPERIALI

Napolitano: cresce fiducia degli italiani Bagno di folla e selfie per Matteo Renzi

ROMA. La passeggiata del premier Matteo Renzi da Palazzo Chigi ai Fori Imperiali tra selfie, caffè ed high-five. Il tailleur fucsia sgargiante del ministro per le Riforme Maria Elena Boschi in tribuna. L'assenza di esponenti grillini e leghisti. Il ritorno dei corazzieri a cavallo dopo l'ultima edizione da "appiedati". E delle Frecce Tricolori. L'applauso ai due marò al passaggio della brigata San Marco.

Sono alcune cartoline della parata militare per la 68esima Festa della Repubblica. La prima di Renzi premier. E di un ministro della Difesa donna, Roberta Pinotti. La nona per il capo dello Stato Giorgio Napolitano, che alla fine ha parlato di cerimonia «impeccabile».

È «soddisfatto» Giorgio Napolitano di questo 2 giugno, della grande partecipazione popolare alle cerimonie romane, di questo «rafforzato sentimento nazionale» che ha colto personalmente tra i cittadini. Due sono le parole chiave del presidente della Repubblica in questi giorni: "riforme" e "fiducia" nel futuro. Il capo dello Stato è sempre più convinto che si debba lavorare anche sul "mood" del Paese per liberare energie contratte, per rimettere in circolo risorse bloccate in attesa di tempi migliori. Un ruolo di "moral suasion" verso il Paese che Napolitano accompagna con il pungolo costante nei confronti di Governo e Parlamento affinchè colgano in pieno il messaggio uscito dalle urne domenica scorso.

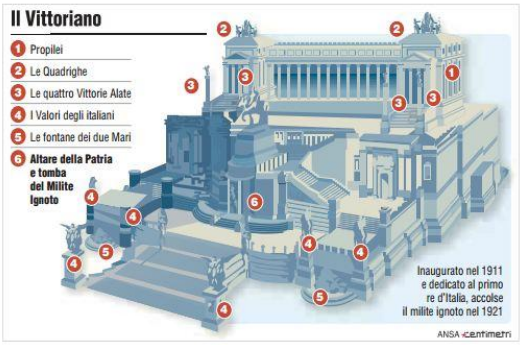

BOSCHI E NAPOLITANO

RENZI A PIEDI TRA SELFIE E CAFFÈ. Il primo appuntamento della giornata è fissato alle 9.15 all'Altare della Patria per l'omaggio di Napolitano al monumento del Milite Ignoto. Ad attendere il capo dello Stato al Vittoriano, i presidenti di Senato e Camera, Pietro Grasso e Laura Boldrini. Dopo un po' arriva anche Renzi, completo blu scuro e cravatta in tinta. Niente auto blu per lui, che ha preferito una passeggiata nel centro di Roma (stessa cosa ha fatto poi al termine della manifestazione), segnata da strette di mano, incitamenti («Non mollare, ti aiutiamo noi») e selfie. Dopo la deposizione della corona d'alloro, c'è stato anche il tempo per la sosta in un caffè a piazza Venezia per il premier, Grasso ed il presidente della Corte Costituzionale, Gaetano Silvestri. Bisogna risalire all'epoca Berlusconi, prima delle ultime due edizioni dei "sobri" Enrico Letta e Mario Monti, per trovare un altro premier disposto al bagno di folla del 2 giugno. Anche Boldrini si è fermata a salutare gli spettatori dietro le transenne, tra cui due amici dei militari trattenuti in India che indossavano una maglietta con la scritta "Marò liberi". «Li riporteremo a casa», ha promesso la presidente della Camera.

BOSCHI IN FUCSIA, MSS ASSENTI. Nella tribuna autorità - affollata come di consueto da abiti scuri ed istituzionali - spiccava il completo fucsia di Maria Elena Boschi, una tonalità accesa che ha ricordato l'azzurro elettrico del vestito indossato dal ministro per le Riforme al Quirinale in occasione del giuramento del Governo. Insieme a Boschi e Pinotti, presenti anche altri due ministri, Federica Mogherini ed Angelino Alfano. C'erano ovviamente tutti i vertici delle forze armate, il capo della polizia, Alessandro Pansa ed il comandante generale dei carabinieri, Leonardo Gallitelli. Assenti invece gli esponenti M5S.

I COSTI. Immancabili, anche quest'anno, le polemiche sui costi, che il ministro Pinotti stoppa via Twitter: «2 giugno, una festa della Repubblica più bella, più partecipata, più sobria. In linea con i costi sostenuti lo scorso anno», scrive. Di quanto si tratta? Un milione e 900 mila euro, una cifra che in ambienti della Difesa dicono essere all'incirca la stessa dell'anno scorso. Quest'anno, in più, ci sono state le Frecce tricolori, è vero, ma il loro costo - viene sottolineato - è a carico di privati che «sponsorizzano» le esibizioni della Pattuglia acrobatica nazionale.

MASSIMO NESTICÒ



La parata
Costo: meno di 2 milioni. "Frecce tricolori" sponsorizzate

COSTITUIRANNO L'OSSERVATORIO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

Arrivano gli esperti che daranno i voti ai dirigenti regionali

Selezionati e nominati da Crocetta.
Costeranno in totale 325mila euro lordi

PALERMO. Potranno essere presentati fino al 20 giugno i curricula per la selezione di 3 esperti che costituiranno l'Osservatorio indipendente di valutazione (Oiv), col compito di valutare i dirigenti regionali. In base alle perfomance dei loro uffici saranno poi stabiliti indennità di risultato e premi. L'Oiv inizierà la sua attività l'1 gennaio 2015. E' il primo passo per l'introduzione del merito nella pubblica amministrazione regionale. Di conseguenza, dovrebbe finire l'era di indennità e premi distribuiti a pioggia.

Finora a valutare i dirigenti regionali è stato il Sepicos (Servizio pianificazione e controllo strategico) - prima ce n'era uno per ogni assessorato, mentre con Lombardo è stato accentrato alla presidenza della Regione - che si avvale della collaborazione del costituzionalista Giuseppe Verde, voluto dal governatore Rosario Crocetta per mettere ordine nella giungla delle retribuzioni. I tre esperti che saranno selezionati e nominati da Crocetta, oltre a valutare le attività degli uffici dipendenti dai singoli dirigenti, avranno anche il potere di denunciare eventuali anomalie al governo, ai vertici dell'amministrazione e alla Corte dei Conti. Dell'Oiv, formato da un presidente e due componenti scelti all'esterno dell'amministrazione, non potrà fare parte chi ha avuto collaborazioni, consulenze o ha rivestito incarichi pubblici o cariche in partiti politici e organizzazioni sindacali negli ultimi tre anni; chi ha parenti o affini nella pubblica amministrazione; magistrati e avvocati dello Stato che esercitano in Sicilia; chi ha rapporti di parentela fino al secondo grado con i dirigenti generali della Regione. I componenti dell'Oiv resternno in carica per 5 anni e costeranno 325mila euro lordi per l'intero periodo. L'Osservatorio indipendente di valutazione, opererà all'assessorato alle Autonomie locali e si avvarrà di una struttura tecnica di supporto equiparata a struttura intermedia che opera a livello regionale, composta da personale dipendente della Regione.


IL GOVERNATORE ROSARIO CROCETTA

LILLO MICELI

L'INTESA. Il Cda della compagnia italiana esaminerà la lettera di Abu Dhabi che dà il via libera all'operazione

Venerdì Alitalia risponderà a Etihad

Da limare i dettagli su debito ed esuberi. Sindacati cauti. Più «morbida» Air France

ROMA. Il Cda di Alitalia si riunirà venerdì, per un incontro che, già in programma per deliberare la convocazione dell'assemblea sul bilancio 2013, ha ora un nuovo ordine del giorno con al primo punto l'esame del via libera di Etihad alla fase finale della trattativa tra le due compagnie.

Nella lettera, arrivata domenica a Roma, le ultime richieste, nonchè i «criteri e condizioni» posti da Abu Dhabi per entrare in Alitalia con una quota appena sotto il 50% (nel rispetto dei vincoli Ue, pena la revoca dell'autorizzazione ai voli continentali), ed un investimento che si avvicinerà ai 600 milioni.

L'ultimo scambio di lettere ha ormai chiarito fin nei dettagli le rispettive posizioni, ed il «sì» di Etihad alla struttura dell'operazione ha sancito un accordo già ampio: ora è la volta delle limature e degli ultimi nodi, a partire da debito e esuberi, che impegneranno i manager delle due compagnie e gli advisor ancora per circa un mese, ma ormai non dovrebbero più nascondere insidie.

In preallarme, ma cauti i sindacati, che sono ora in attesa di notizie ufficiali sul piano industriale e sull'impatto occupazionale (si parla da giorni di 2.600-3mila esuberi, che potrebbero anche essere stati ridotti nell'ultima stesura): c'è preoccupazione, ma nei toni c'è anche una risposta positiva all'invito alla «responsabilità» lanciato dal ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi, a tutte le parti ora in gioco.



PIÙ VICINA L'INTESA FRA ALITALIA E LA COMPAGNIA araba ETIHAD

Così, appare ormai in discesa anche la strada per l'accordo con le banche azioniste e creditrici di Alitalia sul debito a breve da circa 560 milioni: dovrebbe essere tenuto per un terzo fuori dall'operazione e per due terzi convertito in quote azionarie.

Intanto, le due compagnie sembrano anticipare i tempi del dossier dell'operazione societaria debuttando come partner con l'annuncio di una alleanza commerciale in vista di Expo2015: un programma turistico di tariffe agevolate, «Italiani nel Mondo - Made of Italians», presentato in 14 ambasciate e consolati in occasione della festa della Repubblica.

Dal fronte sindacale ancora non si è pronunciata la Cgil, che attende notizie certe prima di prendere posizione. «È stato evitato il disastro. Adesso speriamo che si apra uno scenario di sviluppo per Alitalia», ha detto invece il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, che ha avvertito: «È sbagliato parlare subito di esuberi.

Non bisogna fare terrorismo sulla pelle dei lavoratori»; se ci sarà sviluppo «non ci saranno esuberi e potranno essere riassorbiti via via tutti i lavoratori».

«Grande cautela» anche dalla UilTrasporti: solo dopo aver visto il piano, «si potrà comprendere la dimensione degli eventuali esuberi», ha dichiarato il segretario generale Claudio Tarlazzi. Da parte sua, il segretario generale dell'Ugl, Giovanni Centrella, ha chiosato: «L'Ugl è pronta a dare il proprio contributo con concretezza e senso di responsabilità, al fine di salvaguardare lavoratrici e lavoratori, i quali hanno dovuto già sopportare molti sacrifici in questi anni».

In questo clima, anche Air France sembra abbassare la guardia: dall'assemblea della Iata a Doha, il numero uno Alexandre de Juniac - come riporta l'Afp - ha giudicato l'operazione Alitalia-Etihad «probabilmente amichevole» quindi, se sarà così, non di ostacolo al mantenimento degli attuali rapporti tra la compagnia italiana ed il gruppo franco-olandese Af-Klm.

PAOLO RUBINO

3,3 MLD DI PASSEGGERI (+5,9%) E TARIFFE IN CALO DEL 3,5%. MA GRAVERANNO TASSE PER 121 MLD

Iata: quest'anno le compagnie aeree guadagneranno solo 5,42 dollari a biglietto

ROMA. Quest'anno 3,3 miliardi di passeggeri viaggeranno in aereo (quota in crescita del 5,9% sul 2013) e ben 52 milioni di tonnellate di merce saranno trasportate nelle stive degli aeromobili.

Ogni giorno sono operati 100mila voli nel mondo e l'industria del trasporto aereo dà lavoro a 58 milioni di persone. Sono i numeri emersi dal rapporto presentato dalla Iata, l'associazione internazionale del trasporto aereo, che ieri ha celebrato i 100 anni dal primo volo (primo gennaio 1914 in Florida).

Il numero dei passeggeri sale beneficiando di un crescente network globale e soprattutto, favorito da tariffe aeree in calo del 3,5% in termini reali (dopo l'inflazione), come ha evidenziato la Iata da Doha, dove è in corso l'assemblea generale dell'organizzazione che associa 242 compagnie aeree in rappresentanza dell'84% del traffico aereo mondiale.

Inoltre è stato sottolineato che le compagnie aeree stanno facendo enormi investimenti nella modernizzazione delle flotte: verranno consegnati 1.400 velivoli per un valore di circa 150 miliardi di dollari.

Tuttavia, persistono «una redditività debole» e un carico fiscale che quest'anno raggiungerà 121 miliardi di dollari (contro 113 miliardi del 2013), ha detto Tony Tyler, direttore generale e Ceo di Iata.

«L'aviazione è un catalizzatore della crescita economica. I ricavi complessivi del settore sono pari all'1% del Pil mondiale In 100 anni di esistenza l'aviazione commerciale ha rivoluzionato il pianeta contribuendo allo sviluppo economico dei Paesi - ha sottolineato Tyler -. Tuttavia le compagnie aeree rimangono gravate da tasse elevate e redditività debole. Con un margine di profitto netto solo del 2,4%, le linee aeree guadagneranno appena 5,42 dollari per passeggero trasportato. C'è una discrepanza - ha aggiunto - tra l'apporto dell'industria aerea alla crescita economica e la ricompensa che genera per coloro che rischiano nel settore il loro capitale».

Iata prevede quest'anno un utile netto aggregato di 18 miliardi di dollari per le compagnie di tutto il mondo, più basso delle stime di marzo (18,7 miliardi) ma superiore ai 10,6 miliardi di profitti del 2013.

«Può sembrare impressionante - ha detto il Ceo - ma la curda realtà economica è che su un giro d'affari di 746 miliardi di dollari, il margine netto delle compagnie è appena del 2,4%, meno di 6 dollari per passeggero».


PASSEGGERI IN ATTESA DELL'IMBARCO

GIORNALE DI SICILIA

Comiso

«Vetrina scolastica» alla fondazione Bufalino

Teatro, musica, videoproiezioni e tanti momenti di intrattenimento. Da domani fino a sabato 7 nel cortile della Fondazione Bufalino di Comiso, in piazza delle Erbe, si svolgerà la manifestazione "Vetrina Scolastica". L'evento, rivolto agli studenti, è stato promosso dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione in collaborazione con le scuole di Comiso e Pedalino. Oggi in aula consiliare saranno resi noti i momenti delle giornate culturali in questione. A presentare in dettaglio il programma della manifestazione saranno il sindaco Filippo Spataro insieme con l'assessore alla Pubblica Istruzione Giulia Digiacomo ed il presidente del Consiglio Comunale Luigi Bellassai. (*GGA*)

Il fiume Ippari è inquinato dal depuratore

L'Arpa ha effettuato un sopralluogo ad aprile ed i risultati sono allarmanti: sotto accusa l'impianto di contrada Mendolilli

I risultati delle analisi sui campioni prelevati rilevano nel refluo in uscita all'impianto, il superamento per i parametri: odore, Cod, Bod, Sst, azoto ammoniacale e tensioattivi.

Francesca Cabibbo

Il depuratore nell'occhio del ciclone. In contrada Mendolilli, l'impianto di depurazione non funziona come dovrebbe. "Fare verde" torna a far sentire la sua voce. Lo fa, comunicando i dati dell'Arpa dopo il sopralluogo nell'impianto l'11 aprile. Il gruppo ambientalista vittoriese, guidato da Gianfranco Alfè, ha chiesto all' Arpa la documentazione. Da questi emerge "una comunicazione di grave compromissione dello stato ambientale del fiume Ippari, determinata dalla ridotta funzionalita' del depuratore di Vittoria". I dati sono stati trasmessi a tutte le autorità: il sindaco di Vittoria (che, nel corso di una conferenza stampa, aveva ammesso che i problemi al depuratore ci sono), al Prefetto, al Genio civile, al Direttore Generale di Arpa Sicilia, alla Procura della Repubblica. Nel documento Arpa si legge: "Nel corso del sopralluogo sono state riscontrate gravi criticità funzionali dell'impianto, tutte le fasi depurative sono ferme, il refluo dopo sedimentazione primaria è inviato direttamente all'uscita del depuratore senza disinfezione. I risultati delle analisi sui campioni prelevati rilevano nel refluo in uscita all'impianto, il superamento per i parametri: odore, Cod, Bod, Sst, azoto ammoniacale e tensioattivi. Durante l'ultimo anno, piu' volte e' stata contestata al comune di Vittoria l'inefficienza depurativa dell'impianto che determina l'immissione continua nel fiume Ippari di scarichi con tenori di inquinanti superiore ai limiti previsti. Le analisi delle acque prelevate nel fiume Ippari nel corso del controllo dell'11 aprile, mostrano livelli di inquinamento eccezionalmente elevati. Lo stato ambientale del fiume gia' critico a monte del depuratore, subisce un ulteriore peggioramento a seguito dello scarico dei reflui non depurati provenienti dall'impianto di Vittoria". Si profila una situazione di danno ambientale. I dati parlano chiaro: "Le indagini microbiologiche eseguite sulle acque del fiume Ippari, mostrano tenori di Escherichia Coli eccezionalmente elevati (400.000 UFC/100ml) riconducibili agli scarichi non sottoposti a disinfezione degli impianti di depurazione di Comiso e Vittoria". Per tale parametro, il limite è di 5000. L'Arpa ricorda che "l'interruzione del processo depurativo puo' essere attuata solo per cause di forza maggiore (evento sismico, frane…).

La situazione preoccupa. La denuncia di Fare Verde è stata rilanciata anche dal Movimento Cinquestelle di Vittoria e dal deputato regionale di Forza Italia, Giorgio Assenza. (*GC*)



Il depuratore



ALLARME DELL'ANCE

«SONO A RISCHIO I FONDI COMUNITARI PER L'EDILIZIA»

L'Ance Sicilia, che ha già indicato sulla piattaforma web del Formez le proprie osservazioni, segnala alla Regione il rischio che molti settori, fra i quali l'edilizia e il turismo, restino tagliati fuori dalla prossima programmazione, che si basa solo su alcuni macroobiettivi, se non saranno attivate misure «trasversali» all'interno di queste voci, così come consentono le nuove regole. Ad esempio, è possibile mettere insieme l'assetto idrogeologico, la mobilità e le politiche per i senza casa creando reti fra i vari soggetti competenti che provvedano alla messa in sicurezza del territorio, alla realizzazione di edifici con le tecniche di bioedilizia e sviluppino sistemi e strutture di trasporti ecosostenibili, anche a beneficio dei nuovi centri di ricerca che sorgeranno nell'Isola in aree difficilmente raggiungibili e a supporto dei punti di arrivo dei flussi turistici, come porti e aeroporti.

Vi sono infine altri strumenti previsti dall' Ue, come gli Investimenti territoriali integrati e gli Assi pluri-obiettivo tematici, che la Regione potrebbe attivare non solo per utilizzare ulteriori risorse, ma anche per consentire al «partenariato mobilitato» di essere costantemente al fianco delle pubbliche amministrazioni per la soluzione dei problemi nel corso della realizzazione degli interventi.

PUNTO PER PUNTO, I CAMBIAMENTI IN ARRIVO

Nelle ultime settimane si sono susseguiti annunci sulla riforma del settore, decreti che danno il via a corsi sperimentali, chiusure di enti e relativi esuberi. Ecco una sintesi di come cambierà il settore.

I NUOVI CORSI
Per i nuovi corsi la Regione stanzierà 43 milioni. A ogni studente andrà un voucher di 4 mila euro con cui verrà «acquistata» la frequenza di un corso organizzato dagli enti in accordo con imprese e scuole.

I VECCHI CORSI
Per i corsi tradizionali restano 100 milioni. Gli enti devono organizzarli entro giovedì.

I RISPARMI
Nel 2014 la formazione è costata 240 milioni, l'anno prossimo costerà 143 milioni. Ma altri 45 verranno investiti per esodi incentivati e prepensionamenti.

IL PERSONALE
Negli enti lavorano poco più di 8.300 persone. La Regione ritiene che almeno 1000 siano stati assunti dopo il 2008 in violazione dello stop imposto dal governo: per questi dipendenti non c'è paracadute. Ci sono poi 1.800 ex dipendenti degli enti impiegati al Ciapi di Priolo in percorsi di orientamento professionale: questi contratti saranno rifinanziati.


L'assessore regionale alla Formazione, Nelli Scilabra

ENTI IN BILICO ED ESUBERI
Il governo ha bloccato la vendita del Cefop al Cerfe si sono creati così circa 600 esuberi. Anche questi potrebbero finire al Ciapi di Priolo ma costeranno almeno 7 milioni all'anno. Inoltre l'esclusione dello Ial dall'elenco degli enti abilitati a svolgere corsi costringe la Regione a trovare soluzioni alternative per altri 400 dipendenti. Anche se non finanziando lo Ial verranno risparmiati circa 20 milioni. Tutti gli altri 1.400 esuberi registrati nel 2014 negli enti coinvolti in inchieste sono stati assorbiti dal Ciapi.

LA RIFORMA
In via sperimentale la riforma scatta subito con l'organizzazione dei prossimi corsi. Ma l'assessore Nelli Scilabra annuncia che entro un mese porterà all'Ars un testo organico da far approvare sotto forma di legge quadro del settore: regolerà i corsi, gli stages, l'apprendistato e tutte le misure che si intrecciano con formazione e lavoro.

IL PIANO GIOVANI E LO YOUTH GUARANTEE
Nel frattempo molte delle azioni previste nella futura legge partiranno grazie al cosiddetto Piano giovani e allo Youth Guarantee, che sfruttando fondi nazionali ed europei prevedono proprio la formazione e i primi inserimenti nel mondo del lavoro per circa 50 mila giovani. Anche se questi due piani sono partiti con qualche difficoltà iniziale, è già possibile fare domanda di partecipazione presso i Centri per l'impiego.

GIA. PI.

Dirigente da 200 mila euro nella società inattiva

Tra le partecipate della Regione c'è il Ciem: passività per tre milioni e mezzo, perdite causate dalla spesa per il personale

Il presidente della Regione chiede anche le relazioni del commissario liquidatore e del collegio dei revisori e le decisioni prese sul personale. Il Ciem era nato per promuovere l'internazionalizzazione delle imprese.

Giacinto Pipitone
PALERMO

La Regione rispedisce al mittente il bilancio 2013 e apre così il caso-Ciem, società partecipata da tre anni in liquidazione che secondo Palazzo d'Orleans registra perdite milionarie e paga un dirigente quasi 200 mila euro. Primo atto di una partita sulle liquidazioni-lumaca che il presidente Rosario Crocetta annuncia di voler giocare nelle prossime settimane.

Nei giorni scorsi Crocetta ha ricevuto il bilancio 2013 del Ciem ma lo ha rispedito alla Ragioneria generale della Regione (che controlla la partecipata) affinché chieda alla società correzioni e dettagli che al momento non permettono a Palazzo d'Orleans di approvarlo.

Sulla carta Crocetta non può bocciare il bilancio, ma prima di approvarlo può pretendere alcune «azioni correttive». E nella lettera che accompagna la sua decisione, il presidente della Regione chiede in particolare 3 cose: una spiegazione sulla lentezza della procedura di liquidazione accompagnata da un cronoprogramma in cui venga fissata una data per la chiusura, le relazioni del commissario liquidatore e del collegio dei revisori e le decisioni prese sul personale.

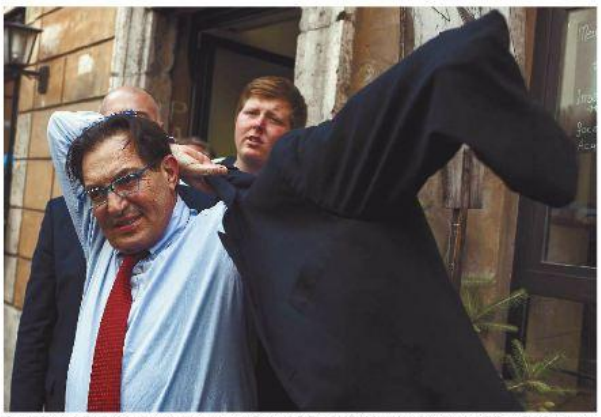
Crocetta attacca in particolare sullo stipendio del direttore del Ciem, Nino Giuffrè: «È impensabile che una società che non fa più nulla mantenga in servizio un dirigente che incassa quasi 200 mila euro.

> IL COMMISSARIO LIQUIDATORE: «SI AFFRONTI IL NODO DEI DIPENDENTI»

Dobbiamo dare un segnale molto forte». Giuffrè, secondo gli ultimi dati della Regione, incassa 194 mila euro lordi all'anno.

E, sempre secondo i dati in possesso di Palazzo d'Orleans, la società per quanto inattiva ha fatto registrare un patrimonio netto negativo di 3 milioni e mezzo.

Perdite che sarebbero tutte riconducibili alla gestione del personale. Perché la società, nata per promuovere l'internazionalizzazione delle imprese, impiega una ventina di dipendenti. E in questo momento non ci sono certezze sul futuro del personale. Anche per questo motivo ieri il commissario liquidatore del Ciem, Giuseppe Grazia, ha annunciato le dimissioni: «Dalla Regione non ho ancora ricevuto nulla. Ma ho già messo all'ordine del giorno della prossima assemblea dei soci le mie dimissioni. Ho svolto il ruolo di commissario per 10 mila euro. E in passato ho chiuso liquidazioni in 11 mesi. Ma qui c'è un problema enorme che riguarda il personale e che nessuno vuole affrontare. Per il resto, con la mia attività sono riuscito a far risparmiare alla Regione circa 800 mila euro legati a vecchi debiti che abbiamo estinto pagando solo il 40% del dovuto grazie a transazioni».


Il presidente della Regione Rosario Crocetta apre il caso del Ciem, società inattiva che paga venti dipendenti. FOTO ANSA

Ma nella lettera in cui impone azioni correttive, Crocetta chiede anche di conoscere le decisioni del Ciem sul personale. Palazzo d'Orleans cita «l'applicazione della lege 11 del 2010». E il problema in questo caso è dato da una serie di recenti norme che garantiscono solo i dipendenti impiegati in società che la Regione ritiene strategiche. E il Ciem non è fra queste: c'è quindi un rischio licenziamento. Proprio su questi temi e sui rischi che ne conseguono per il bilancio regionale, la sezione di controllo della Corte dei Conti qualche mese fa ha avviato una indagine da cui è emerso che il complesso delle 34 società partecipate regionali è costato negli ultimi 4 anni un miliardo a causa di sprechi e inefficienze. E Crocetta chiede ora al Ciem di applicare le direttive di rigore emerse nella delibera della magistratura contabile. Nel frattempo Crocetta sta anche facendo insediare un pool, guidato da Sergio Gelardi, che si occuperà delle liquidazioni delle società non strategiche.

I NODI DELLA POLITICA

ITALIA «RIMANDATA» A OTTOBRE. PADOAN: RAGGIUNGEREMO GLI OBIETTIVI SENZA BISOGNO DI UNA MANOVRA AGGIUNTIVA

L'Ue a Renzi: deficit giù, nuove regole sul lavoro

Bruxelles dà più tempo per il pareggio di bilancio, ma servono sforzi aggiuntivi e bisogna andare avanti con le riforme

La Commissione invita l'Italia ad aiutare giovani e donne nel mondo del lavoro, chiede il taglio del cuneo fiscale nel 2015, una pubblica amministrazione più efficiente e una gestione migliore dei fondi strutturali.

Chiara De Felice
BRUXELLES

●●● L'Italia evita una bocciatura sulla richiesta di rinvio del pareggio di bilancio, e quindi guadagna tempo, ma deve fare i conti con un nuovo richiamo della Commissione europea sul debito elevato e con la richiesta di «misure aggiuntive» per farlo scendere già nel 2014. Ma il Tesoro e il suo titolare Piercarlo Padoan rassicurano: le stime sul debito non tengono conto di risparmi già pianificati, quindi non c'è bisogno di manovre correttive perchè con gli interventi programmati gli obiettivi saranno raggiunti. Del resto Bruxelles non fissa scadenze, nè chiede manovre vere e proprie, ma vuole solo che l'Italia intervenga al più presto con privatizzazioni, spending review e riforme pro-crescita, in modo da essere pronta quando l'anno prossimo scatterà la «regola del debito» che impone il taglio «forzoso» di un ventesimo all'anno dell'eccedenza.

È quindi per stimolarla e tenerla costantemente attiva sul fronte delle riforme da attuare, e di quelle ancora da fare, che la Commissione ha deciso di non «bacchettare» l'Italia ma solo di ricordarle che non sta facendo quello che dovrebbe: il suo aggiustamento strutturale non è in linea con le regole del Patto di stabilità perchè ha ridotto il suo deficit depurato dal ciclo solo di 0,1 punti percentuali invece dello 0,7 richiesto. Ma data la situazione ancora fragile della ripresa, Bruxelles ha solo «rimandato» l'Italia ad ottobre, quando con la nuova legge di stabilità rifarà il punto sugli sforzi fatti per ridurre il debito e nel caso non li giudicasse sufficienti potrebbe allora chiedere manovre urgenti sui conti. Una eventualità che non preoccupa il governo, che si dice «fiducioso che gli interventi pianificati consentiranno di raggiungere gli obiettivi indicati nel Programma di Stabilità».

Resta però una differenza di vedute con la Commissione, la quale giudica «leggermente ottimistico» lo scenario macroeconomico su cui si fonda il Programma italiano di riforme, ed è scettica su quel «raggiungimento degli obiettivi di bilancio non totalmente suffragato da misure sufficientemente dettagliate soprattutto dal 2015».

Inoltre per il commissario agli affari economici Olli Rehn «rinviare il raggiungimento degli obiettivi di medio termine non pone l'Italia in una buona posizione nei confronti delle regole che ha sottoscritto», un giudizio condiviso anche dal portavoce della cancelliera Angela Merkel che ricorda: «Per il governo tedesco è un buon consiglio attenersi alle regole stabilite insieme, e questo riguarda anche patto di stabilità e crescita».



Olli Rehn, commissario agli affari economici e monetari della Unione Europea

Un «mantra», quello del rigido rispetto delle regole, che però appartiene più al passato che all'Europa che verrà, visto che comunque la stessa Commissione ieri ha rinunciato a bocciare apertamente l'Italia concedendosi una «discrezionalita» nel giudizio finale che finora non ha mai avuto.

Il nuovo appuntamento con Bruxelles è quindi a ottobre, ma questo tempo che l'Italia ha guadagnato deve usarlo per «aumentare l'intensità delle riforme», per non «accumulare ulteriori ritardi», guardando soprattutto a fisco, lavoro, pubblica amministrazione, istruzione. La Commissione invita a rimediare ai «progressi limitati» per aiutare giovani e donne ad inserirsi nel mercato del lavoro migliorando l'efficacia dei servizi di collocamento e combattendo il lavoro nero; chiede di assicurare il taglio del cuneo fiscale anche nel 2015 e di spostare la tassazione dai fattori produttivi ai consumi e ai beni immobili e all'ambiente; vuole una pubblica amministrazione più efficiente e un'istruzione più legata al mondo del lavoro; infine invita a garantire una gestione migliore dei fondi strutturali.

Consumi, da 4 anni italiani mai così fiduciosi

La fiducia dei consumatori italiani ha raggiunto ad aprile un livello di 105,4 punti, dal 101,9 di marzo. Si tratta della quota più alta da gennaio 2010, secondo l'Istat. Un innalzamento che secondo Paolo Mameli, economista del Servizio Studi di Intesa Sanpaolo, «conferma che la promessa di sgravi fiscali ha avuto un impatto sulla fiducia delle famiglie, e potrà averlo anche sulla spesa finale nel momento in cui sarà implementato». Secondo l'Istat migliorano i giudizi su condizioni attuali e attese future, stabili le attese sulla disoccupazione. **REPUBBLICA.IT** 28 APRILE 2014

Trasporti aerei, più passeggeri da e per le Isole

Nella graduatoria dei primi 50 vettori in Italia in base al numero di passeggeri trasportati nel 2013 in testa si colloca Alitalia con 24 milioni di passeggeri, seguita da Ryanair (23 mln), EasyJet (12 mln), Luffhtansa (5 mln) e Meridiana Fly (4 mln). Nel complesso i passeggeri sono stati 144 milioni. Il collegamento Catania-Roma, con 787.172 passeggeri trasportati, si conferma nel 2013 primo in Italia tra le rotte nazionali. Seguono Roma-Catania (773.523), Roma-Milano Linate (719.402), Milano Linate-Roma (697.484) e Roma-Palermo (641.747). **IL SOLE 24 ORE** 18 MARZO 2014

LA TRATTATIVA. Il gruppo italiano vuole rilevare uno dei simboli del turismo mondiale. La società si dà cinque settimane di tempo per presentare un'offerta

Bonomi sfida i francesi per acquistare il Club Med



••• Il cda di Club Med ha dato accesso al cda di Investindustrial (Andrea Bonomi) alla data room, per avere le informazioni che erano state già fornite a Ardian e Fosun. La decisione è stata presa dopo che il gruppo italiano ha manifestato interesse per la societa' francese. Al cda di Club Med non hanno partecipato i consiglieri in conflitto di interessi con l'offerta pubblica di acquisto lanciata da Gaillon Invest. Come viene precisato in una nota, questa apertura per dare a Investindustrial accesso alle informazioni non vale come pronuncia riguardo una eventuale offerta italiana. È stato infine dato incarico al comitato istituito un anno fa, per seguire i lavori degli esperti indipendenti sull'offerta di Gaillon, di assicurare il rispetto del principio di eguaglianza tra i potenziali offerenti nella data room. Bonomi, quindi, lancia ufficialmente il guanto della sfida al duo franco-cinese Ardian-Fosun, e si dice pronto a fare un'offerta pubblica d'acquisto. La società si dà cinque settimane di tempo per completare la procedura, e al termine annuncerà se si farà effettivamente avanti con un'offerta, e a che prezzo.

GAZZETTA DEL SUD

Ragusa

Ecco come eliminare le barriere per i disabili

Nella sede dell'Asp accordo tra sindaci e sindacato balneari

Giuseppe Calabrese
RAGUSA

Si chiama "AccesHybla spiagge per tutti" il progetto pilota in Sicilia per abbattere, in vista dell'estate che batte alle porte, le barriere per i diversamente abili non solo sui lidi, ma anche nei centri storici, nei paesi montani con percorsi naturalistici, con il coinvolgimento degli esercenti e dei territori interessati.

Nella sede dell'Asp di Ragusa, associazioni, sindacato balneari e sindaci hanno messo a punto una griglia di piccoli interventi dal costo ridotto e realizzabili in tempi brevi. I comuni costieri coinvolgeranno i concessionari demaniali per la costruzione di passerelle, scivoli, accessi ai luoghi di incontro, servizi e, dove possibile, dotarli di lettini da spiaggia e carrozzine da mare (tipo Jobs) per consentire l'utilizzo più consono ai clienti con disabilità motoria, sensoriale ed alimentare.



Propone conferenza dei servizi. L'architetto Eleda Trovato

Il direttore del Demanio marittimo del distretto di Siracusa-Ragusa, Salvo Petrilla, che ha annunciato la creazione di aree riservate non solo per le persone con esigenze speciali, ma anche per gli animali di affezione. Gli esercenti che effettueranno piccole migliorie negli stabilimenti potranno ottenere un riduzione dei canoni demaniali e semplificazioni dell'iter burocratico delle concessioni.

Hanno già deliberato i comuni di Ragusa, Modica, Scicli, Vittoria, Ispica, Chiaramonte Gulfi, l'Istituto turistico di Scicli, la Lega navale di Pozzallo, l'Asp di Ragusa, il "Kikki Village", l'unica realtà ricettiva che è accessibile al 100%. L'argomento verrà ripreso domani e giovedì nel seminario a Ragusa su "Oltre i 5 sensi – Turismo accessibile negli iblei", con la partecipazione dell'assessore regionale al Turismo Michela Stancheris.

L'architetto Eleda Trovato, presidente dell'associazione "Orbox essere Scicli" ha annunciato che il prossimo passo sarà la richiesta di una conferenza di servizio con gli assessorati regionali Territorio e ambiente, Turismo, Salute, Autonomie locali e Beni culturali per sottoscrivere un accordo di programma con la Regione sul "prodotto turismo accessibile" come motore di sviluppo dell'isola mediante l'utilizzo dei fondi comunitari della programmazione comunitaria 2014-2020. ▪